

Composizione
qualitativa e quantitativa
del **Consiglio di Amministrazione**

Indice

Premessa e contesto normativo	3
Valutazione della composizione qualitativa	4
Profili generali.....	4
Richiami normativi.....	5
Competenze richieste	5
Competenze richieste per la specifica posizione in scadenza con l'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018	6
Valutazione della composizione quantitativa	7
Altri profili	8
Composizione per genere	8
Indipendenza.....	8
Allegato – Riferimenti normativi.....	9

Premessa e contesto normativo

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera s), del Regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, all'organo amministrativo delle imprese di assicurazione, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, è attribuito il compito di effettuare, con cadenza almeno annuale, "una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive". (1)

Finalità sostanzialmente analoghe sono perseguite anche dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, nella misura in cui invita gli organi amministrativi a effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, ed esprimendo ai Soci, prima della nomina dei *nuovi* consigli, orientamenti sui profili manageriali e professionali dei consiglieri la cui presenza sia ritenuta opportuna.

In ossequio a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione di Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. (di seguito, anche, il "Consiglio") ha avviato fin dal 2013 un processo strutturato di autovalutazione circa i propri assetti strutturali e di funzionamento, replicandolo annualmente. Nell'ambito dell'ultima autovalutazione effettuata (inizi 2018) il Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2018 ha aggiornato il presente documento (approvato il 2 marzo 2016 in vista del rinnovo dell'organo amministrativo per il triennio 2016 - 2018), che, sulla base delle considerazioni di seguito esposte, reca le raccomandazioni ritenute necessarie ai fini di una composizione ottimale dello stesso. Ciò, pur rilevandosi che, in occasione dell'Assemblea del 27/28 aprile p.v., saranno proposte ai Soci modifiche statutarie che incidono in misura significativa sull'assetto di *governance* della Compagnia (cfr. il comunicato stampa del 29 gennaio 2018 e la relazione sulle modifiche statutarie di prossima pubblicazione) e che, ove approvate e autorizzate da IVASS, spiegheranno piena efficacia in occasione del prossimo rinnovo dell'organo amministrativo, previsto con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

In tal senso, gli orientamenti qui espressi sono da intendersi piuttosto focalizzati sui profili *qualitativi* delle candidature attese per l'Assemblea del 27/28 aprile p.v. - chiamata a pronunciarsi sull'integrazione dell'organo amministrativo, in vista del successivo conferimento della carica di amministratore delegato, e non sul suo integrale rinnovo per scadenza del mandato - che sugli elementi *quantitativi* della relativa composizione.

Le valutazioni e le raccomandazioni espresse riguardano, peraltro, profili alla costante attenzione del Consiglio di Amministrazione, con margini di intervento nel prosieguo anche alla luce dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle prassi che si formeranno in via di autodisciplina.

*

(1) Previsione sostanzialmente analoga è contenuta anche nel Documento IVASS n. 2/2017, recante lo schema di Regolamento - da ritenersi oramai di prossima pubblicazione - che ridisegnerà la disciplina del sistema di governo societario delle imprese di assicurazione. Con l'entrata in vigore del nuovo testo regolamentare, il citato Regolamento ISVAP n. 20/2008 (così come il Regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, in materia di politiche di remunerazione) è previsto sia espressamente abrogato.

Valutazione della composizione qualitativa

Profili generali

La composizione del Consiglio di Amministrazione è centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto, così consentendo una gestione sana e prudente della Compagnia e del Gruppo.

Sotto il profilo qualitativo, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare un *mix* di caratteristiche, *in primis* sotto il profilo delle esperienze e delle professionalità disponibili, adeguato alle funzioni di competenza del Consiglio di Amministrazione stesso, avuto riguardo non solo e in generale alle dimensioni e alla specificità del settore in cui la Società e il Gruppo operano e alla correlata complessità operativa e dimensionale, ma anche alle direttrici delineate dal Piano Industriale 2018 – 2020 e alla capacità di darvi attuazione, tenuta altresì in debita considerazione la natura "cooperativa" di Cattolica Assicurazioni.

L'esigenza di presidiare efficacemente l'intera operatività fa sì che debba essere perseguita la presenza, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di esperienze specifiche tra tutti i componenti, opportunamente diversificate, valorizzando anche l'esperienza maturata sul piano internazionale e le conoscenze tecnologiche.

Le competenze necessarie dipendono essenzialmente dalle funzioni attribuite in generale al consiglio di amministrazione di un'impresa, peraltro declinate sulla base di elementi specifici di Cattolica Assicurazioni, quali:

- (1) l'essere società assicurativa, soggetta a vigilanza;
- (2) l'essere società Capogruppo di un Gruppo (posizionato tra i primi dieci gruppi assicurativi italiani, con una dimensione quindi, ancorché domestica, di assoluta rilevanza) articolato su sette compagnie di assicurazione controllate, di cui allo stato una di diritto irlandese, e diverse società strumentali, mantenendo inoltre un'attività assicurativa diretta importante;
- (3) l'aver perfezionato un accordo con un primario gruppo bancario che prevede l'acquisizione di una partecipazione di controllo in quattro ulteriori compagnie di assicurazione, di cui una di diritto irlandese, e l'avvio di una *partnership* commerciale nei rami vita e danni per una durata di quindici anni;
- (4) l'essere società che ricorre al capitale di rischio, essendo quotata sul mercato MTA di Borsa Italiana;
- (5) l'annoverare, tra i propri azionisti, investitori istituzionali di elevato *standing*;
- (6) l'aver il Consiglio di Amministrazione: i) articolato un sistema di deleghe coerente con le caratteristiche sopra indicate; ii) istituito diversi comitati endo-consiliari, anche in attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina.

La natura cooperativa di Cattolica Assicurazioni comporta inoltre l'esigenza di una particolare attenzione a che le diverse componenti della base sociale e comunque delle aree di operatività abbiano un'adeguata espressione negli organi aziendali.

Si precisa che le valutazioni di seguito riportate devono essere intese come correlate alle caratteristiche della Compagnia e del suo mercato di riferimento, tenute anche presenti le responsabilità sempre più marcate che attengono alla posizione di amministratore di una compagnia quotata.

Richiami normativi

Il Consiglio di Amministrazione svolge funzioni definite dalle normative di riferimento (anche in via di autodisciplina), tra cui si richiamano in particolare e senza pretesa di esaustività:

- Codice Civile, Testo Unico della Finanza e Codice delle Assicurazioni
- Statuto sociale, con particolare riferimento all'art. 41
- disposizioni di vigilanza IVASS, con specifico riferimento a:
 - Regolamento n. 20/2008, art. 5, come successivamente modificato ed integrato ⁽²⁾
 - altre disposizioni IVASS che impongono particolari attività al Consiglio di Amministrazione (cfr. ad es. Regolamenti nn. 20/2008, 39/2011, 10/2015, 24/2016, 30/2016, 33/2016, 35/2016, 34/2017, 36/2017)
- Codice di Autodisciplina (Criteri 1.C.1 e 1.C.2)
- «Orientamenti sul Sistema di Governance» pubblicati dall'European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)

Si riporta, in allegato, stralcio delle fonti più significative.

Competenze richieste

Il Consiglio, valutati gli ambiti di intervento alla luce di quanto sopra, ritiene necessario, al fine di assolvere ai propri compiti nel migliore dei modi, possedere nel suo complesso specifiche e comprovate conoscenze ed esperienze, a livello professionale e/o manageriale, nelle aree di competenza di seguito indicate:

- mercati assicurativi e finanziari
- gestione e controllo di impresa di rilevanti dimensioni
- strategie commerciali e modelli d'impresa
- sistemi di governance
- analisi finanziaria e attuariale
- contesto normativo e relativi requisiti
- relazioni esterne con Soci, *stakeholders* e mercato

Il Consiglio raccomanda che tutte le aree di competenza sopraindicate siano possibilmente rappresentate all'interno dell'organo amministrativo, in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarietà dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio. La diversificazione e quindi la specialità delle competenze consente altresì di attribuire agli amministratori incarichi correlati alle competenze stesse nell'ambito del Consiglio e nei comitati endo-consiliari.

Fermo il possesso dei requisiti di idoneità legislativamente richiesti per il ruolo di Consigliere della Società, l'aver ricoperto incarichi societari in società assicurative per un adeguato periodo temporale costituisce requisito di particolare e accentuata qualità per incarichi di vertice, anche con riguardo ai comitati.

Il perimetro operativo essenzialmente domestico del Gruppo induce a ritenere non essenziale, allo stato, la presenza in Consiglio di esponenti non residenti in Italia, ancorché fortemente auspicata quella di soggetti che abbiano maturato un'esperienza professionale anche in ambito internazionale e/o su mercati esteri, in correlazione, tra le altre, con l'apertura verso soci istituzionali e di capitale (tra cui enti

⁽²⁾ Cfr. nota 1.

collettivi e OICR) che la proposta di modifica statutaria da sottoporsi sul punto alla prossima Assemblea dei Soci dovrebbe favorire.

Infine, le competenze non potranno essere disgiunte da un'adeguata disponibilità di tempo da dedicare all'assolvimento dell'incarico, con relativa considerazione dell'eventuale cumulo di impegni e di cariche.

Competenze richieste per la specifica posizione in scadenza con l'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018

Come rilevato in premessa, le determinazioni assembleari di integrazione dell'organo amministrativo dovranno opportunamente tener conto anche della successiva individuazione, in sede consiliare, dell'esponente cui attribuire il ruolo di Amministratore Delegato. A tal riguardo, oltre alle competenze previste per la carica di consigliere, più sopra richiamate, si raccomanda che i candidati proposti esprimano altresì i più stringenti requisiti di professionalità richiesti per interpretare tale ruolo nella Società, sotto il profilo sia normativo (si veda in particolare l'art. 3, comma 2, del D.M. n. 220/2011, riportato in allegato) sia più prettamente manageriale e operativo, ciò in stretta correlazione anche con la capacità di dare attuazione al Piano Industriale 2018 - 2020.

*

Valutazione della composizione quantitativa

Relativamente alla dimensione quantitativa, fermo quanto in premessa precisato, si rileva quanto segue.

Il Consiglio è attualmente composto, ai sensi dell'art. 33 dello statuto Sociale, da 18 esponenti. Tale numero, nell'articolazione dell'organo amministrativo in carica, è complessivamente ritenuto congruo, nonché sostanzialmente riscontrabile nella prassi delle istituzioni finanziarie (banche, assicurazioni) quotate, considerata peraltro la natura "cooperativa" della Società. Ciò, avuto anche riguardo al ruolo di Cattolica Assicurazioni come Capogruppo quotata, e quindi:

- (1) alla tipologia di attività svolta, oggetto di profonda e penetrante regolamentazione, e alla quotazione su un mercato regolamentato, che si caratterizza per profili e problematiche di *governance* complessi dal punto di vista operativo/organizzativo;
- (2) all'integrazione nella Capogruppo sia delle funzioni di direzione e coordinamento proprie di una *holding*, sia dell'esercizio diretto dell'attività di compagnia di assicurazione;
- (3) all'articolazione interna al Consiglio in comitati, deliberativi e consultivi, diversi dei quali prevedono la presenza maggioritaria o totalitaria di consiglieri indipendenti;
- (4) all'esigenza di adeguata rappresentatività della base sociale e degli stakeholders, anche attesa la ricordata natura cooperativa della Società e l'assenza di azionisti di controllo;
- (5) all'esigenza di una varietà "anagrafica" articolata nei vari profili personali e professionali.

Si ritiene peraltro che il modello di *governance* che sarà sottoposto all'approvazione della prossima Assemblea dei Soci - e che prevede, tra le altre, una complessiva riduzione del numero degli esponenti rispetto all'attuale articolazione - possa corrispondere con efficacia ancora maggiore alle esigenze sopra espresse, nello specifico efficientando i profili organizzativi e funzionali di gestione della Compagnia, nel solco delle sinergie già avviate nell'ambito del Piano Industriale 2018 - 2020.

*

Altri profili

Composizione per genere

Si ritiene che le vigenti disposizioni in materia di “rappresentanza di genere” in seno all’organo amministrativo, come peraltro declinate nel vigente Statuto, assicurino una composizione dell’organo amministrativo adeguata, anche in relazione ai benefici che la diversità di genere può procurare. Si ricorda che almeno un terzo dei componenti il Consiglio di Amministrazione deve essere espressione del genere meno rappresentato.

Indipendenza

Al fine di ottemperare ai requisiti del Codice di Autodisciplina recepiti dalla Società, si raccomanda che in Consiglio sia sempre presente un numero adeguato di consiglieri indipendenti, avuto particolare riguardo ai vincoli sulla composizione dei comitati interni al Consiglio (due, tra cui il Presidente, per il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazione, tre per il Comitato Parti Correlate).

Verona, 6 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

* * *

Allegato – Riferimenti normativi

Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11 novembre 2011

(estratto art. 3) – professionalità

Gli amministratori e i sindaci di una impresa di assicurazione e di riassicurazione sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il presidente del consiglio di amministrazione, i membri dei comitati esecutivi, gli amministratori delegati ed almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d) del comma 1.

(estratto art. 6) – indipendenza

La funzione di amministrazione, direzione o controllo in una impresa di assicurazione o riassicurazione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

*

Codice civile (estratto)

Art. 2380 – bis

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.
[...]

Art. 2423

Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.
[...]

*

Statuto sociale (estratto art. 41, nel testo vigente alla data di approvazione del presente documento)

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge o di Statuto, di disposizioni regolamentari e di vigilanza, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget;
- b) la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, ove nominato nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui all'art. 35, 1° comma. Gli organi delegati informeranno il Consiglio di Amministrazione dell'attività svolta, nell'adunanza immediatamente successiva e comunque in conformità alla normativa per tempo vigente;
- c) la nomina di uno o più Direttori Generali, di uno o più Condirettori Generali e/o di uno o più Vice Direttori Generali, con l'adozione delle relative condizioni contrattuali, il conferimento dei relativi poteri e l'individuazione delle relative funzioni nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi, il tutto su proposta dell'Amministratore Delegato, ove nominato;
- d) l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo;
- e) la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
[...]
- h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società di cui all'articolo 210-ter, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private;
- i) le decisioni concernenti il rispetto dei provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS rivolte alle società di cui all'articolo 210-ter, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private; [...]

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 del Codice Civile, spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e di scissione nei casi previsti dall'art. 2506-ter del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, la istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, la eventuale indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre quelli indicati all'art. 38, hanno la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

*

IVASS – Regolamento n. 20/2008 – art. 5 (estratto)

[...]

L'organo amministrativo nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'articolo 2381 del codice civile:

- a) approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici e del contesto di riferimento in cui la stessa opera;
- b) assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni;
- c) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in

- un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "contingency arrangements") qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- d) definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la politica relativa alle funzioni di risk management, compliance e di revisione interna. Verifica altresì che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
 - e) approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni, con particolare riguardo a quelli maggiormente significativi; approva gli esiti delle valutazioni e li comunica all'alta direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto (approccio c.d. top down);
 - f) determina, sulla base delle valutazioni di cui alla lettera e), la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio della stessa, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
 - g) approva, sulla base degli elementi di cui alle lettere e) ed f), la politica di gestione del rischio e le strategie anche in un'ottica di medio-lungo periodo nonché i piani di emergenza (c.d. contingency plan) di cui all'articolo 19, comma 4 al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
 - h) approva, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo, in coerenza con le lettere e), f) e g);
 - i) definisce, ove ne ricorrano i presupposti, le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza supplementare di cui al Titolo XV del decreto, nonché le direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
 - j) approva un documento, coerente con le disposizioni di cui alle lettere a), d), e) ed f) da diffondere a tutte le strutture interessate, in cui sono definiti i) i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle funzioni di risk management, di compliance e di revisione interna; ii) i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e iii), nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi e con le funzioni operative. Nel definire le modalità di raccordo, le imprese prestano attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità ultime degli organi sociali sul sistema dei controlli interni;
 - k) approva la politica aziendale, di cui all'articolo 31, in materia di esternalizzazione;
 - l) approva la politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili delle funzioni di risk management, compliance e revisione interna, o in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del gruppo, rispettivamente, dei referenti interni o dei soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate di cui all'art. 33, comma 3. Valuta la sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale. In particolare, tale politica assicura che l'organo amministrativo

sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa;

- m) approva la politica delle segnalazioni destinate all'IVASS (c.d. reporting policy), in coerenza con le vigenti disposizioni normative;
- n) verifica che l'alta direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- o) richiede di essere periodicamente informato sulla efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, siano esse individuate dall'alta direzione, dalla funzione di revisione interna, dalle funzioni di risk management e di compliance, dal personale, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- p) individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'alta direzione;
- q) assicura che sussista un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'organo amministrativo stesso, l'alta direzione e le funzioni di risk management, di compliance e di revisione interna, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
- r) assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, della portata e della complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
- s) effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive.

[...]

*

Codice di Autodisciplina

Criterio 1.C.1.

Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sull'identità di tali consulenti e sugli eventuali ulteriori servizi da essi forniti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;
- h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario:
 - (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o chief executive officer, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina;
 - (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
 - (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);
- j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Criterio 1.C.2.

Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

* * *